

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gula caval lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 12 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza > > > 40 > > >
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

Padova, 25 Marzo.

Lettera Parlamentare

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23.

Grosse nuvole si vengono addensando sull'orizzonte ministeriale. Si sente che siamo alla vigilia d'un uragano, ma non si osa prevedere quali potranno esserne le conseguenze. È certo che il ministro dell'interno vagheggia un rimpasto del gabinetto; ed è certo che, per intanto, vorrebbe sbarazzarsi o almeno spostare due individui: il Maiorana ed lo Zanardelli. Ma per osare di dirlo senza averlo fatto, e per scoprire così nettamente e bruscamente le sue batterie, bisogna che si senta abbastanza forte in sella.

Ta' mossa si poteva credereabile. Egli ha fatto attaccare entrambi i ministri che vuole eliminare dal suo organo officioso, e li ha fatti attaccare per motivi nei quali si teneva sicuro d'avere l'appoggio dei liberali, o per meno degli impazienti, i quali trovano che il ministero ha fatto poco, ed ha troppo poco sfogato le ire di partito negli strumenti della consorte. Il Maiorana infatti fu attaccato per una questione di buoni della banca agraria, e per i funzionari mandati a Parigi a imbrogliarvi come solevano sotto il Minghetti — così scrive l'organo di Nicotera — i trattati di commercio. Lo Zanardelli fu assalito per la soverchia lentezza nel risolvere i problemi ferroviari, lentezza che sarebbe causata da un alto impiegato, il Vitali, designato come creatura di Spaventa e consorte fino in fondo all'anima.

Su questo terreno era facile trovare molti aderenti, se si fossero ignorati molti particolari, troppo reconditi per esser passati nel dominio della pubblicità, ma abbastanza palesi per essere a cognizione di chi si occupa di politica. Del Maiorana si sa che è avverso

Appendice N. 28

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

Sul volto di Gabriello raggio il sorriso e ricomparve lo splendor della giovinezza. I due amici scambiarono ancora qualche parola affettuosa e si diressero verso l'abitazione.

Mentre attraversavano la terrazza, uno degli amanti spagnoli, il cui cognome era composto di quattro nomi e di tre Y, si accostò loro tristamente dicendo:

— Voi non sapete, signori, la novità?

— Noi non sappiamo la novità, rispose Klerbbs.

— Eccola: i due uomini d'affari della signora sono or ora arrivati da Madras, ed hanno annunciata la decisione del consiglio coloniale. Tutta

al sistema della banca unica, e quindi alla fusione della banca toscana nella nazionale. E si sa che la fusione delle due banche venne domandata dal Digny, direttore della toscana, in due relazioni successive, mentre è noto che la banca toscana si trova a mal partito per prestiti colossali fatti con poca ponderazione. E si sa ancora che, negli ultimi tempi, il Digny era diventato il beniamino dell'organo di palazzo Braschi, il quale gli tessava elogi senza fine; si sa che la di lui candidatura al ministero del tesoro era tutt'altro che immaginaria; si sa infine che uno dei più grossi debitori della banca, è pure uno dei più intimi del ministro dell'interno, e padre putativo se non legale dell'organo che ne manifesta le idee ed i voleri.

Dello Zanardelli si sa che da un anno il Nicotera lavora per indurlo a sacrificare il Vitali. Sin dai primi giorni del loro ministero, pare che il Nicotera avesse detto allo Zanardelli che ogni sera, verso la mezzanotte, quell'alto funzionario trovasse collo Spaventa. Lo Zanardelli poté convincersi che il fatto non era vero, e tenne duro.

Il Vitali è effettivamente d'opinioni moderate; ma in un impiegato non si investigano le opinioni intime: si cerca soltanto se fa o no il suo dovere, e se lo fa con coscienza e con intelligenza. Ora il Vitali ha la sorveglianza delle società ferroviarie, e nell'esercizio delle sue funzioni è così zelante da poter essere chiamato fiscale, perchè lasci passare il minor numero di abu. possibile.

Ora, questa vigilanza incomoda molti, principalmente coloro che nelle ferrovie romane erano soliti a far da padroni, nella loro qualità di grossi azionisti, di costruttori e di appaltatori; e tra questi pesci grossi ce n'è uno il quale è l'intimo del ministro dell'interno, il suo amico, il suo consigliere, direi quasi il suo socio. Si sa dunque che le insistenze per l'allontana-

namento del Vitali non sono liscie, non sono politiche, e forse non sono nemmeno giustificabili.

Inoltre, si sa che lo Zanardelli vuole andare molto cauto nell'affare della ferrovia Eboli-Reggio. È un tronco che costerà almeno 200 milioni, e in simile affare si capisce che la cautela non è mai troppa. Ma il ministro dell'interno vuole dar fuoco alla macchina, ed esige che si presenti tosto un progetto di legge, precipitando una convenzione con case bancarie, intorno alle quali è almeno necessario investigare se non si corre pericolo d'andare incontro ad una seconda edizione delle calabro sicule.

Comprenderete dunque che messa la questione in tali termini, il Bersagliere non avrebbe trovato proseliti. Ma è pure necessario rettificare i giudizi, almeno per impedire che si creda effettivamente una semplice questione di impiegati da licenziare, gli attriti di cui si fa organo il giornale del ministro dell'interno.

Ricchezza Mobile, Cambiali dei Negozianti, Interessi moratori

Crediamo utile di render noto ai nostri negozianti che la Corte di Cassazione di Roma con sentenza 8 gennaio 1877 ha sanzionato il principio che « gli interessi moratori sui crediti risultanti da cambiali o biglietti all'ordine rilasciati per prezzo di merci, non sono soggetti a speciale imposta come redditi di categoria A, ma si compenetrano per gli effetti dell'imposta nel reddito commerciale di categoria B. »

Così adunque i negozianti non hanno obbligo di denunciare questi titoli commerciali, e non avendo questi obblighi, anche le autorità giudiziarie prima di dare un provvedimento sono sollevate dal richiedere la prova della denuncia giusta l'art. 7 della legge 14 giugno 1874. Con ciò vengono tolti tanti inconvenienti che si verificavano, spesso anche con danno dei negozianti i quali in casi urgenti di fallimenti, cessione di beni od altro, correano rischio di perdere qualche credito pel

— Sì, il momento è favorevole. Se essa vi prepara un colloquio, prendete l'occasione per capelli.

Entrando nel vestibolo, trovarono Talaiperi ed i due uomini della legge che discorrevano a bassa voce dell'affare dell'eredità: Eva stesa sopra un divano con aria di indifferenza sollevò la testa e disse loro:

— Signori è già un'ora che mororate alle mie orecchie delle frasi noiose. Andate a dire ai giudici coloniali che sono tanti sciocchi e che tutto sia finito.

Poi, indirizzandosi ai due giovanotti disse loro con un tono di allegria deliziosa: « Signori, congratulatevi meco; ho perduto dieci milioni... Volete giocarli agli scacchi, sir Klerbbs? »

— Signora, disse Klerbbs, io non sono tanto ricco da accettare la vostra partita: vi restano ancora la vostra grazia e la vostra beltà. Se io fossi il Perù io mi giocherei contro questo resto della vostra fortuna.

— Ed il Perù perderebbe.

— Tanto meglio pel Perù sarebbe buono a qualche cosa almeno. Io non rifiuto di far la vostra partita, ma voi guadagnate con una facilità che mi

tempo che era necessario di consumare nel fare la dichiarazione delle siagole cambiali, recarla all'agenzia, ritirarne il certificato e produrla al Tribunale talvolta lontano. Sappiamo però che qualche cancelliere più fiscale del fisco, nonostante debba conoscere la succitata sentenza, pretende il certificato di denuncia della cambiale commerciale, od altro certificato comprovante che viene pagata una tassa di Ricchezza Mobile per il reddito del commercio.

Ma i negozianti non sono obbligati né all'uno né all'altro certificato: non al primo perchè non sono tenuti alla denuncia separata di un reddito che fa parte del loro reddito commerciale, come decise la Cassazione di Roma, non al secondo perchè la prova della denuncia i cancellieri devono richiederla solo per titoli di redditi definiti, e non per redditi industriali e commerciali come ebbe a chiarire lo stesso Ministero delle Finanze nella circolare 2 dicembre 1874.

Speriamo che lo stesso Ministero a togliere occasione di inutili molestie ai negozianti darà in proposito le necessarie istruzioni agli agenti ed ai cancellieri.

Le Opere Pie

I.

Com'è già noto, la legge sulle Opere Pie fece cattiva prova; e, dopo una breve esistenza di atonia e di languore, sta alla fine per andarsene.

Mancante affatto di senso pratico, e di quello spirito di autonomia che armonizza colle odierne istituzioni, questa legge va pure condannata per un formalismo minuzioso e soverchio, il quale, paralizzando il libero movimento delle amministrazioni che disciplina, ne ritarda lo sviluppo con grave danno del loro interesse.

Nell'anno 1875 venne avvertito, non già l'incompatibilità della legge, ma il disordine massimo delle amministrazioni, il quale non ne fu che la conseguenza; e, stimandosi forse di riordinarle, furono diramate le quattro circolari del 12 Dicembre per la inchiesta, dapprima sulle Istituzioni Limosiniere e poscia sulle Opere Pie — circolari giudicate severamente dall'accreditato Mensile Rivista della Be-

dispera. Ho l'onore di proporvi un avversario più degno: il mio amico Gabriello. Egli ha giocato con Deschappelles a Parigi e col bramino Tièki a Diagrenat.

— Ed ho perduto, disse Gabriello avanzandosi di alcuni passi con una vivacità mascherata in noncuranza.

— Ah! disse Eva, il signor ha giocato con Deschappelles! Che vantaggio vi concedeva?

— Io ne arrossisco signora, egli mi dava il pezzo.

— Mio zio, il gran giudice di Batavia, riceveva da Deschappelles o la pedina e due tratti. Essi hanno giocato ad Anversa. Collocate bene i vostri pezzi, signor Gabriello... voi mettete la vostra regina nera sulla casa bianca... voi siete distratto... le vostre pedine non sono in linea... bene adesso!... a voi il tratto, signor Gabriello, io sono la padrona di casa quindi ve lo cedo... Ah il gambito della regina è nuovo nell'India...

— Ma voi non interessate la partita? disse Klerbbs.

— Sì, è giusto... fissiamo una posta.

— L'onore? disse Gabriello.

nescenza Publica, e che lasciarono, com'era da prevedersi, il tempo trovato.

Senonchè la vera causa del disordine suesposto non sfuggiva al Ministero attuale, che appena insediato disponeva la riforma della legge stessa.

Però se la Commissione autorevole nominata a studiarla non tranquillasse completamente, io stimerei a vero dire convenir meglio nel caso presente una legge nuova; parendomi cosa molto difficile di effettuare la riforma dell'attuale, senza lasciarvi la impronta del rattoppo; come avvenne, fra le altre colla legge comunale e provinciale, che sta ora per subire una quinta manipolazione, non contando ancora trent'anni di vita.

Alla vigilia dunque della prossima riforma della legge sulle Opere Pie, mi permetto alcune brevissime osservazioni critiche intorno alla medesima; tendenti a metterne in evidenza succintamente le mende principali, e additarne in pari tempo quei provvedimenti che, a mio parere, vengono praticamente suggeriti dal libero movimento delle amministrazioni, nonchè dal legale impiego delle proprie rendite e dalla conservazione del patrimonio.

Avvertendo però non aver io altro in mira che di manifestare una semplice opinione, senza alcuna pretesa; non ignorando d'altronde che le innovazioni, anche se giuste, trovano sempre nell'attaccare il terreno ribelle; incomincio le mie osservazioni coll'art. 8, il quale si esprime così: — le amministrazioni delle Opere Pie dovranno avere un esatto inventario di tutti gli atti, documenti, registri ed altre carte che costituiscono il loro archivio ecc. da tenersi sempre in corrente per le variazioni. ecc.

Mi pare che questa prescrizione consigliata di certo da viste d'ordine, non sia data tutte le volte di attuarla senza imbarazzo e soverchia spesa delle amministrazioni. Ottima forse per quelle ristrette e di piccola entità, riesce indubbiamente inopportuna per le amministrazioni degli Istituti di grande rilievo e di esteso movimento, i quali possiedono un ricco patrimonio, ed hanno conseguentemente un archivio vasto.

Per darvi stretta esecuzione si richiederebbe l'opera di più amanuensi, ed una spesa relativamente forte, quando in ispecial modo si rifletta che gravita sul povero.

— Qualche cosa di minor importanza, disse Eva, e di minor valore.

— Mi permettete di profferire la vincita, o signora? chiese Klerbbs.

— Fate pure.

— Se Gabriello perde, vi scriverà un madrigale in quella lingua francese che voi amate tanto; se voi perdetevi gli regalerete il vostro papagallo che egli ama tanto.

— Accettato, disse Eva.

— Vado a preparar una gabbia per Sliga, disse Klerbbs.

— Eh! disse Eva, sir Klerbbs non fate il fanfarone per conto d'altri... Scacco al re.

— Di già? disse Klerbb; al quarto colpo avete signora delle pretese allo scacco matto? — E il colpo del pastore questo non è nuovo: fu un pastore indiano che lo inventò.

— Ho perduto! disse Klerbbs.

— Ho guadagnato per sorpresa, disse Eva, ricominciamo.

— Non so giocare, esclamò Gabriello ridendo, voi lo vedete.

— Allora pagate, disse Klerbbs; ecco la mia matita e della carta cinese.

(Continua)

Io veramente non vedrei il bisogno d' inventariare per l'appunto tutti gli atti; tutte le carte; la legge su questo rapporto mi sembra che spinga il formalismo all'eccesso senza approdare a nulla, come del resto è il solito in simili casi; poichè un'amministrazione può avere contemporaneamente l'inventario prescritto, ed il massimo disordine nell'archivio e nell'ufficio. Coll'art. 9 s'ingiunge di trasmettere due copie autentiche dell'inventario, colle aggiunte e varianti successive, al Prefetto della Provincia il quale, a sua volta, ne spedisce una al Ministero dell'interno.

O non sarebbe sufficiente invece la trasmissione alla Deputazione Provinciale in un solo esemplare, dell'elenco degli enti che compongono il patrimonio delle Opere Pie, coi titoli di derivazione e colle varianti annue? La copia di tutto il resto a che cosa giova se non a portare imbarazzo negli archivi inutilmente?

A tenore dell'art. 13 *le alienazioni, locazioni ed altri simili contratti, appalti di cose ed opere, il cui valore complessivo e giustificato oltrepassa le lire cinquecento, si fanno all'asta pubblica colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.*

La Deputazione provinciale però potrà permettere che i contratti seguano a licitazione o trattativa privata.

Ora mi sia permessa un'osservazione: le fittanze dei fondi rustici si fanno, di consuetudine, almeno in queste provincie, per un novennio; poichè se avessero una durata minore, cesserebbe negli agricoltori la vista di migliorare i fondi stessi, qualora poi non rimanesse loro la sicurezza di raccogliergli i frutti. Moltiplicando dunque per nove anni, — supponiamo — il fitto annuo di un solo campo di Lire 60, il valore complessivo della locazione del novennio sarà di lire 540, e quindi sorpasserà quello previsto dall'art. 13.

Anche le locazioni degli stabili si fanno comunemente per più anni, e perciò tanto queste quanto le fittanze le cui contrattazioni importano una mercede di corrispettivo che supera quasi sempre il valore suesposto, converrà sieno fatte all'asta pubblica.

Che se per affittare un campo solo occorrono le forme dell'asta, tanto valeva prescrivere che tutte le fittanze indistintamente seguissero mediante incanto, poichè in caso contrario si doveva elevare il valore minimo delle contrattazioni esente dall'asta ad una cifra di molto superiore a quella stabilita dalla legge.

Ed invero, nella nostra Regione, in cui hanno vita molte fondazioni pie provvedute di largo censo, questa prescrizione torna più che non credasi sconveniente, offendendo spesso l'interesse delle amministrazioni e ritardandone lo sviluppo soverchiamente.

Ma esaminiamo adesso quali sono i vantaggi di questa disciplina: e se per avventura desse origine a mali che rendessero apparente i vantaggi medesimi.

Bisogna convenire, che volendo anche prescindere dal fatto, che l'asta serve spesso a prevenire la malafede è già provato che dalla gara degli aspiranti si ottiene generalmente una offerta migliore di qualsivoglia altra privata.

Ma a scongiurare in primo luogo la malafede, parmi che non possano mancare altre risorse alla legge. Il vantaggio poi che si ottiene della miglior offerta, non solo va a sparire sotto altri punti di vista, ma spesso si converte in pregiudizio: e vengo al caso pratico.

Un Istituto Pio, suppongasì, di una qualunque città del Regno, ha moltissime affittanze di fondi rustici, la maggior parte dei quali viene lavorata dagli stessi affittuali, nati sui fondi che tengono in conduzione, e dove pure videro la luce i padri e gli avi loro. Affezionati naturalmente alla

terra in cui nacquero, che li sostenta, e che bagnano col loro sudore, si adoperano con ogni possa per stabilirvi la dimora e lasciarla in retaggio ai loro figli. E con tale prospettiva, succhiando essi nell'affetto delle loro famiglie il germe della operosità, della economia e della speculazione agricola, lavorano i fondi con amore e ne migliorano la coltivazione.

Va quindi da sè che una buona amministrazione debba tener conto di questi affittuali, e al rinnovarsi delle fittanze, procuri con ogni mezzo, senza offendere l'interesse dell'amministrazione, di favorirli decampando dalle pratiche d'asta o della licitazione, per non esporsi diversamente ad un ignoto le più volte fatale. Nella maggior parte dei casi quel tanto che si guadagna dagli incauti, viene compensato ad usura dalla buona tenuta e dal miglioramento dei fondi, nonchè dalla puntuale solvenza degli affittuali stessi.

D'altronde, senza parlare dei pericoli di cui sono focolare le aste e dei maneggi indebiti ai quali danno origine, le amministrazioni dei Luoghi pii si trovano spesso indotte a dover deliberare le fittanze dei fondi rustici a persone di non piena loro soddisfazione, perchè mancanti di cognizioni agricole, o dei mezzi necessari per coltivarli, ovvero anche a persone che talvolta si avventurano alle aste col solo scopo di trarne lucro dalla gara, e restando invece quasi per sorpresa deliberatari si trovano poi loro malgrado in una impresa affatto sconosciuta, e costratti per liberarsene a suddividere l'affittanza in diverse subcondizioni, con quanto vantaggio dei fondi ognuno può immaginarselo.

Che se all'opposto essi mirano a divenire deliberatari collo scopo diretto di giovare mediante le subaffittanze, non v'ha dubbio che il danno sarà allora maggiore.

Nè si obietti che le fittanze impresarie sono vietate dalla legge, e che quindi si deve prevenirle.

Verissimo, finchè è dato di poterlo fare; ma il modo di riscirvi non è certo quello delle aste.

Mi si dirà: e la cauzione, e l'atto di consegna non garantiscono l'interesse delle amministrazioni?

— Rispondo che la garantiscono solo fino ad un certo punto, ed ammesso che non insorgano contestazioni con individui torbidi e di malafede.

— Dunque si concludano le fittanze dei fondi rustici a trattative private.

— Ma come farlo tutte le volte, se la legge ove dice: *La Deputazione provinciale però potrà permettere, ecc.* accenna naturalmente ad una eccezione?

Ritenendo quindi che il valore minimo delle contrattazioni, esente dalle forme dell'asta e della licitazione, venga elevato ad una cifra che sia in rapporto coi premissi criteri, mi parrebbe saggio di lasciar libero alle amministrazioni, almeno per le affittanze di fondi, la scelta dell'incanto, o della trattativa privata, a seconda del caso.

E qui faccio punto, con riserva di continuare in un numero successivo. Padova 24 marzo 1877.

DAL FERRO

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune

24 marzo.

Anche questa settimana c'è poco di bello e di nuovo per consolare i miei buoni lettori. Togli qualche battibecco dei soliti giornali pettegoli, togli alcune languide discussioni al consiglio comunale — questi sette giorni se ne sono passati colla monotona vita delle quaresime de' nostri nonni in cui la carne, il mondo e il demonio non erano proprio all'ordine del giorno... stando almeno alle apparenze!

Infatti era un poco nelle chiese, un poco nei caffè frequentati dai devoti, un poco ancora nel *Veneto Cattolico*, ch'io seppi trovare in questi giorni molta gente riunita, e vivaci le dispute, e aspre e selvagge e pertinaci le polemiche: il tutto a maggior gloria dell'eterno padre e della sua chiesa. E come non bastasse, capitò improvvisa la querela irosa di quel vecchio brontolone dell'infallibile, seguita dalla circolare prudente dello scomunicato nostro ministro guardasigilli. Quaresima adunque, vera in ogni conto, al di dentro, al di fuori, tra le corporazioni, e dentro l'individuo! Immaginatevi che nella stessa gran Piazza di S. Marco, da venditori biricchini dei giornali o delle canzonette popolari per ben quattro giorni il nome del papa e della sua allocuzione, e il *Veneto Cattolico* erano i soli temi alle grida ed ai comuni spropositati commenti. Immaginatevi che alle Birrerie Dreher e Bauer fra un bicchiere spumeggiante di cervogia e un piatto d'ostrichine, udii la lettura in latino dello sproloquio papale, e dovetti anch'io a lettura finita e a disputa inoltrata sciogliere lo scilinguagnolo e far questione di cardinali, di conclave e guarentigie e poter spirituale... tanto da asciugarmi fino all'aridità tutti e due in polmoni.

Le stesse quattro dame danesi — dal fisico tutto carnevale e tentazione — ieri al *Rossini* nel loro vocale concerto, aprirono le fresche bocche alle più monotone e quaresimali cantilene e armonie, che mai prete potesse desiderarsi nel più fitto d'un'estasi religiosa. Pare anzi che nella maggior basilica, in questa settimana santa, esse saranno scritturate e vestite maschilmente per fungere da organo e coro insieme.

Con tanto d'allegria e di vita, meglio sarà per la mia ordinaria corrispondenza ch'io attenda la giornata di domani nella quale con grande laica solennità commemoreremo l'epopea splendida del nostro quarantotto. E intanto forzatamente faccio punto.

Celio catro

Venezia — Era a Venezia ed è partita per Milano e Genova l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, figlia dell'arciduca Ferdinando — Nata il 2 luglio 1849 sposavasi al principe di Baviera il 20 gennaio 1868.

È attesa fra noi la principessa Thurn e Taxis, duchessa di Baviera — Essa ha seco quattro figli, i principi Max ed Umberto e la principessa Luisa ed Elisabetta — Viaggia con un seguito di 24 persone.

Castelfranco. Una commissione di cittadini volle festeggiare degnamente il IV. centenario del Giorgione; a tale uopo pubblicò la circolare seguente:

« In settembre di quest'anno ricorre il IV. Centenario della nascita di *Giorgio Barbarella detto il Giorgione*.

« Scolare di Giovanni Bellini insieme a Tiziano fece così ra idi progressi da vincere ben presto il suo Maestro, e destare le meraviglie del suo grande rivale.

« Spicca il suo genio principalmente nel colorito dei quadri, e in quella certa libertà e risoluta franchezza di pennello, che formano il maggior pregio della Veneta Scuola.

« Castelfranco-veneto vanta d'essere sua patria natale, ove morì nella giovane età d'anni 34, nei primordi dell'impresa carrieria, lasciando, pochi sì, ma preziosi lavori, che bastarono ad immortalare il suo Nome, uno dei quali, forse il più bello, si conserva in questa Chiesa del Duomo.

« Il Civico Consiglio sarebbe quindi mancato a sè stesso se avesse lasciato passare una così memoranda occasione senza rendere le dovute onoranze al Grande suo Concittadino, da cui riddonda gloria a Castelfranco ed alla Nazione.

« Eppertanto nelle Sedute 24 Aprile, 28 Agosto, 22 Dicembre 1876 il prefato Consiglio deliberò unanime di erigergli un Monumento, stanziando un'annua somma in Bilancio, e di celebrare il Centenario con degne feste.

Ma a compire tutto non sono bastanti le forze di questa Città; perciò la scrivente Commissione fa appello e tutte le Rappresentanze del Governo, delle Provincie e dei comuni, nonchè

alle Accademie di belle Arti tanto del Regno, quanto dell'Estero, a *concorrere con offerte*, dovendo il Monumento e le Feste essere pari alla splendida gloria che rifugge dalle stupende opere d'arte dell'immortale *Giorgione*»

Montebelluna. — La Società Popolare di Mutuo Soccorso ha pubblicato il suo resoconto generale a tutto 31 dicembre 1876. Da esso apparisce come la Società sia in acque floride, e noi le auguriamo prospera vita.

Vicenza. — Il *Giornale di Vicenza* smentisce che i deputati vicentini abbiano ieri l'altro presentato alla Camera un progetto di legge per l'annessione alla nostra Provincia, dei tre Comuni di Gazzo, S. Pietro Engù, e Carmignano.

Sarebbe tempo però che si decidessero a presentarlo.

Revigo. — Il Procuratore del re cav. Gagliardi, fu nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia.

CRONACA

Padova 26 marzo.

Antonio Maschio aderendo alle gentili preghiere fattegli da molte persone, darà nella ventura settimana una seconda accademia dantesca, nella Sala del Teatro Nuovo gentilmente riconcessa.

Cogliendo questa occasione egli ci prega di fare pubblico atto di ringraziamento alla Società del Teatro Nuovo ed in modo speciale al signor marchese Pietro Selvatico, presidente, che si interessò perchè gli venisse accordata due volte la sala; così pure a tutte quelle persone che gli furono larghe di gentilezze e d'incoraggiamento.

In questa conferenza, il bravo gondoliere declamerà due canti, uno in principio ed uno in fine (*Sordello* forse e *Farinata*) poi continuerà l'esposizione di altre idee nuove sulla *Divina Commedia*; e da ultimo aprirà una discussione sui passi più controversi delle tre cantiche.

Vedono dunque i lettori che il programma è dei più attraenti, e che il bravo Maschio ci promette due ore così belle che sarebbe peccato il mancarvi.

I biglietti sono vendibili presso i librai signori Drucker e Salmin al prezzo di centesimi cinquanta: e nella sera della conferenza (che verrà indicata con altro annuncio) anche alla porta della sala.

Per comodo poi delle signore, onde evitare che alcune, come accadde l'altra volta, debbano andarsene per non aver trovato posto da sedersi in causa della folla, vi saranno 100 sedie riservate; vendibili anche queste al prezzo di centesimi cinquanta. Le altre poi sono *res nullius*.

Sigareide. — Un altro sigaroveleno mi è stato ieri donato da un amico mio. È una virginia, che all'apparenza non ha nulla di cattivo, ma chi volesse avere la compiacenza di aprirlo vi troverebbe dentro una sostanza che non conosco, ma che non è tabacco per certo, di un magnifico color verde da dare dei punti all'erbetta dei prati.

Ho preso una forte risoluzione in proposito.

Prendo tutto il mio museo di sigariveleni, vi aggiungo questa gemma che mi fu regalata ieri, ne faccio un piccolo involtino e lo mando franco di porto all'avvelenatrice Regia, novella *Lucrezia Borgia*.

Scottature. — L'altroieri in via S. Massimo da una casa partivano alti lamenti. I vicini pensarono tosto che si trattasse di qualche sventura, e che abbisognasse il loro aiuto e vi corsero. Salendo le scale un odore di bruciaticcio salì loro alle nari, ed entrati in una stanza trovarono una vecchierella che addormentatasi tenendo un caldanino con molta brage sotto le gonnelle, correva il brutto rischio di morire dalle scottature, poichè la fiamma aveva già cominciato l'opera sua.

I pronti soccorsi dagli astanti valsero a salvare quella poveretta da una morte sicura.

Prefetto. — Come era stato annunciato ieri alle 1,55 arrivò in città il nuovo Prefetto comm. Fasciotti. — Il ff. di Sindaco, la Deputazione Provinciale, gli impiegati della Prefettura e molte carrozze erano alla Stazione a riceverlo.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

26 marzo. Contro Lista Domenico Rosina Isachele, Favaretti Luigi per ribellione, dif. avv. Baggio, Luzzato e Tedeschi: contro Ballin Giuseppe per furto, dif. avv. Baggio.

Mendicante. — Urge che si provveda seriamente pel decoro della città, contro quella vecchia mendicante sempre ubbriaca, che nei viali di Codalunga assedia tutti i passanti e specialmente i forestieri che vengono dalla Stazione perchè le si faccia l'elemosina di qualche centesimo — apostrofando coloro che le negano la elemosina con ogni sorta di insulti da trivio.

Per quanto è affliggente lo spettacolo del povero costretto a mendicare per isfamarsi, per altrettanto è ributtante e schifoso quello dell'ozioso che della carità cittadina si fa un mezzo per soddisfare i suoi vizii.

Conferenza. L'altra sera l'ab. Zanella lesse ad un pubblico sceltissimo ma poco numeroso, *sulla vita e sugli scritti di Giuseppina Turrisi-Colonna di Galati* gentile poetessa palermitana, nata il 3 aprile 1822 e morta il 17 febbraio 1848.

Noi non vogliamo entrare nel merito intrinseco della conferenza, ma ci permettiamo di rilevare alcune parole che il Zanella poteva e doveva tacere.

Ci spiacquero sentire parlare in modo irriverente del De Sanctis, e di Settembrini, sul secondo dei quali si è da poco tempo chiusa la tomba, e che tutta Italia venera e rispetta, come un grande patriotta e come un profondissimo e dottissimo critico. Che Zanella abbia delle bizze personali coll'illustre defunto, padrone: ma rispetti almeno la sua memoria.

Del pari se parlando del Tasso, accennando ai poeti moderni, egli intese di alludere a un illustre poeta vivente, noi gli rispondiamo che questi è troppo in alto per poter sentire la punta della sua poesia. Non comprendiamo poi come la morte possa essere giunta alla Turrisi, *né nuova, né improvvisa* (!!!)

E finalmente ch'egli esortò gli italiani a studiare i versi della poetessa siciliana passi pure; ma quando egli dice di stupirsi perchè invece si studino di più *Mefistofele* e *Amleto*, noi siamo costretti a rispondergli che ci stupiamo del suo stupore.

Teatro Concordi. — Il *Raffaello Sanzio* non è uno dei lavori meglio riesciti del Maronco, ma come tutti possiede il segreto di quel verso armoniosissimo, che affascina chi lo sente o lo legge. La signora Marchi e lo Strini lo hanno recitato veramente bene, e il pubblico li salutò con molti applausi. — Egregiamente del pari Brunetti (*Giulio Romano*) e la sig. Moriconi (*Maria Bibbiana*).

Questa sera la compagnia Brunetti-Pezzana dà il suo addio al pubblico padovano recitando a beneficio degli Asili infantili, una delle più belle e spigliate commedie del Gherardi Dal Testa: *Cogli uomini non si scherza*.

Trattandosi di dare l'addio agli artisti che ci fecero passare non poche belle serate e di fare un'opera buona, non dubito punto sul concorso del pubblico.

Una al di. — Bernardo è in giardino e fa una gran risciaquata di testa al suo rampollo.

— Sciagurato; rispondere in quel modo insolente al babbo! Non istudiare mai la lezione, poltronaccio! Sempre a giocare, o a far baruffa con birichini pari tuoi! Ah! tu sei la di-

sperazione di tutta la famiglia! Ma, bada a te... Vuoi dunque, sì o no, mutare condotta? Rispondi.

Il bimbo sta zitto e rimane a testa bassa, cogli occhi fissi sul terreno.

— Orbene? — replica il babbo convinto d'averlo scosso.

— Babbo, ancora una e sono cinquantatré.

Il disgraziato stava contando le formiche che entravano in un piccolo buco.

Una cara esistenza ieri si spense colla morte del nob. **Costantino Quirini** fu Lauro veneto patrizio nipote del famoso senatore Angelo Quirini che venne dalla serenissima relegato ad Altichiero.

Angelo voleva democratizzare la repubblica e se il suo piano fosse riuscito forse si sarebbe salvata.

« del senno uman la più longeva figli » od almeno non sarebbe caduta sì vilmente.

Costantino fu buon amico e leale, onesto sopra ogni dire, tenace nei propositi.

Egli lascia onorata memoria, perenne desiderio di se.

Leopoldo Caffi.

Un'altra sventura ha colpito la famiglia De Lazara dopo lunga penosissima malattia il 23 corrente serenamente spirava **Paolina dei Conti De Lazara**.

Bollettino dello Stato Civile del 23.

Nascite. — Maschi 4. — Femm. 2.

Matrimoni. —

Morti. — Munari-Bosello Caterina di Antonio d'anni 64 casalinga coniugata — Svegliato Maria di Domenico di giorni 12 — Bellati Francesco di Manfredi di giorni 21 — De-Fassi Antonio di Antonio d'anni 2 e mesi 3 — Fiorese Giovanni fu Marco d'anni 56 coniugato — Negrin Mattia Maria fu Domenico d'anni 65 cucitrice coniugata, tutti di Padova — Fassina Anna di Domenico d'anni 7 di Camposampiero — Giacalone Agostino di Francesco d'anni 22 e mesi 3 soldato nel 2° reggimento fanteria celibe di Mazzara dei Valli — D'Amore Raffaele di N. N. d'anni 50 guardaboschi coniugato di Tito (Potenza) — Minotti Luigi fu Domenico d'anni 69 villico vedovo di Lizzaro di Mestrino — Pinato Florinda di Antonio d'anni 17 nubile villica di Rosara di Codevigo.

del 24

Nascite. — Maschi n. 1. — Fem. n. 1.

Morti. — De Lazara Malanotti contessa Paolina di Francesco d'anni 36 possidente coniugata — Garbo Lucia di Giovanni d'anni 11, tutti di Padova — Avila Pasquale d'ignoti d'anni 20 soldato nel 2° reggimento fanteria celibe di Verona — Cavazza Benvenuto fu Lodovico d'anni 51 birocciaio ammogliato di Modena — Perbellini Placido di Giovanni Battista d'anni 51 assistente ingegnere coniugato di Verona — Elefanti Giovanni di Luigi d'anni 26 contadino celibe di Montecchio (Bologna).

POSTA DELLA DOMENICA

1. **Schiamazzi notturni.**
Pregiatiss. sig. Direttore.

Padova, 21 marzo 1877.

Se è cosa richiesta dalla pubblica quiete l'impedire che gli schiamazzatori notturni disturbino il sonno dei cittadini, tanto più è desiderabile che neanche le bestie facciano altrettanto. Le notti scorse, in Piazza Unità d'Italia un cane con un abbaire forte e continuo ha potuto sospendere per alcune ore il sonno di molte persone, le quali stucche e risticche di questo inconveniente (che ben altre volte si ripeté) si raccomandano alla misericordia del cronista. Egli che è l'ancora di salvezza in siffatti frangenti, non risparmierebbe una buona lavata di testa (benché ripetita seccant) alle persone incaricate della sorveglianza, sulla pubblica quiete e tranquillità.

Le anticipo quindi i più cordiali ringraziamenti.

Di lei devot. e obblig.

P. C.

2. **Sconci.**
Sig. Cronista.

Lei più volte ha saggiamente preso

la parola per stigmatizzare l'usanza invalsa nei monelli piccini ed adulti della nostra città di perseguire a tutto andare alcuni poveri diavoli difettosi o del corpo o della mente: e a tale proposito mi rammento benissimo un suo opportuno articolo, dal titolo: *I perseguitati*, e qualche altro non meno opportuno.

Ora, sempre sullo stesso argomento, accolga nella *Posta della domenica* la preghiera che io rivolgo, — spinto unicamente da un senso di umanità — ad alcuni giovanotti civili della nostra città, di smettere l'uso di farsi un buffone della persona di un povero vecchio, scemo di mente, che si atteggiava a poeta, e a cui le finte adulazioni, gli incoraggiamenti bugiardi di alcuni giovanotti che lo invitano ad improvvisare, non fanno se non se accrescere la pazzia.

Ella converrà meco, egregio sig. Cronista, su queste poche parole, e ringraziandola della ospitalità che ella accorderà a questa mia, mi dico suo devotiss.

P. F. E.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 45 60.
Rendita Italiana — 78 75.
Pezzi da 20 franchi — 21 67.
Doppie di Genova — 85 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2 40.
Banconote Austriache — 2 23.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia, 72. — Mercantile, 70.
Granoturco: — Pignoletto 52 — Giallone 50. — Nostrano 48. — Forestiero — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 30. — Il moggio padovano corrisponde ad ettoltri 3.47.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Nuovi Esercenti. — Soldà Giuseppe farinato, via Turchia n. 524. — Lava e Binghamotto pizzicagnoli, selciato Santo n. 2929.

Traslochi. — Pravato Pietro pistoria e farinato, da via Dae Vecchie n. 326 a via Rodella n. 324 D.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà:

Cogli uomini non si scherza

EFFEMERIDI

Marzo

26 - 1821. — Tentativo di rivolta a Messina per iniziativa del patriotta Rossarol.

Nuove Pubblicazioni

Il libro *Teste e Figure* del nostro amico Alberto Mario ha ottenuto un successo che, in Italia, dove i buoni libri sono poco letti si può chiamare, senza esagerazione, completo.

Ai tanti giudizi favorevoli, che intorno a questo libro furono pronunciati si da giornali e riviste straniere, come nostrali, ci piace oggi aggiungere — anche a costo di commettere una indiscrezione — il giudizio d'un uomo di cuore e di grande autorità, qual'è il prof. Trezza.

« Il libro « *Teste e Figure* » — scrive il prof. Trezza — è uno dei « migliori libri usciti in Italia in questi ultimi tempi. Vi si respira liberamente come in un mondo sano; e « non è poco in mezzo a tanta frivola lezza d'idee e di sentimenti.

« I due studi su *Foscolo* e su *Cataneo* mi piacquero specialmente.

« Ma in tutti si rivela il pensatore e l'artista, e, ciò che è ancora meglio, una coscienza magnanima e « fiera ».

Se fosse vero quanto mi venne riferito che, cioè, la prima edizione di *Teste e figure* sia pressochè esaurita e che i bravi editori Salmin pensino già a farne una seconda — oh noi saremmo largamente ricompensati dell'amarezza che proviamo giornalmente leggendo la lunga lista di pubblicazioni atte più a prepararci una generazione d'eunuchi del pensiero, che una gioventù forte e liberale, unica speranza omai dell'avvenire italiano!

E giacchè siamo sul parlare di Mario, vogliamo dire al lettore come questo infaticabile pensatore — messa per un momento da parte la penna del filosofo e dell'artista e impugnata

quella dello storico — abbia consegnato alle stampe un nuovo suo lavoro intitolato: *Garibaldi e alcuni dei Mille*, edito dallo stabilimento litografico del sig. Lavagnino in Genova. Esso si pubblica a puntate settimanalmente.

C'è egli bisogno di spendere parole per raccomandare un libro tema del quale è la più gloriosa pagina scritta dalla democrazia italiana, pagina che ha per protagonista Garibaldi e per istoriografo l'autore della *Camicia rossa*? Noi arrossiremmo in farlo.

M.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. Nominie e promozioni dell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 22 marzo che separa la frazione di Cava Tigozzi dalla sezione principale del collegio di Pizzighettone e l'aggrega a quello di Sesto o uniti.

3. R. decreto 25 febbraio che autorizza la Banca agricola di Gallura.

4. R. decreto 25 febbraio relativo al riordinamento del Convitto dei ricoverati nell'Albergo di Santa Croce in Villastellone (Torino).

5. R. decreto 25 febbraio che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Lamporo (Novara).

6. Disposizioni nel regio esercito, nelle regia marina e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Corriere della sera

Da una relazione sull'amministrazione della giustizia in Sicilia pubblicata dal sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, si rilevano le seguenti cifre:

Nell'anno 1874 gli ammoniti furono 1908, nel 1875 salirono a 2248 e nel 1876 raggiunsero la cifra di 2538.

Nell'anno decorso abbiamo avuto quindi: 1 ammonito per 652 cittadini in generale ed in speciale per circondario:

Girgenti 1 per 238, Sciacca 1 per 484, Caltanissetta 1 per 571, Palermo 1 per 893, Termini 1 per 928, Siracusa 1 per 963, Trapani 1 per 993, Modica 1 per 2223.

I pretori giudicarono 21,825 imputati e pronunciarono condanna 13,217, assoluzioni 8608.

Le pene inflitte furono dalle Assisie: per morte 13, lavori forzati a vita 61, a tempo 290, reclusione 415, relagazioni 54, correzionali 210, polizia 5.

Una Commissione della Valle d'Aosta si presentò al ministro dei lavori pubblici con un progetto della ferrovia Ivrea-Aosta. La strada costerebbe 13 milioni ma i valdostani ne avrebbero già assicurati 11, onde ne chiedono allo Stato solamente 2.

Dicesi che il sottoprefetto di Viterbo, il quale ebbe non poca parte nell'incidente parlamentare Zeppa-Nicotera, sia stato tramutato a Nuoro in Sardegna.

La Commissione per la riunione in un solo compartimento dei catasti di nuovo censo del Lombardo-Veneto ha nominato suo relatore l'onor. Parenzo.

A rappresentanti del governo nella Commissione d'inchiesta agraria sarebbero proposti gli onorevoli Branca, Salaris, Fossa e Damiani.

Nel prossimo mese di aprile i battaglioni che trovansi distaccati in Sicilia riceveranno l'ordine di cambio e ritorneranno ai loro rispettivi reggimenti.

Leggesi nel *Presente*:

« Il chiasso che menano i giornali moderati e consorteschi intorno all'affare della Giuseppina Maggi e dei dissidii nella Casa Reale, tende a risolvere un loro antico desiderio — a perturbare manifestata dopo il 18 marzo — che, cioè, Vittorio Emanuele abbia ad abdicare a favore del Principe Umberto »

Che sia proprio vero ?

Corriere del mattino

Alla Camera, nella tribuna riservata agli uomini notavasi, durante tutta la seduta del 24, la presenza di Midhat-Pascià, già gran vizir della Sublime Porta, e al suo fianco l'on. Musolino, che gli faceva gli onori dell'ospitalità.

Midhat-Pascià vestiva all'europea, tenendo però in capo il fez.

La Presidenza, avendogli fatto offrire un posto in tribuna più distinta, egli declinò l'onore.

La commissione per l'inchiesta agricola è completata. I rappresentanti scelti dal governo sono gli onorevoli Branca, Fossa, Salaris, Damiani: quelli scelti dalla Camera gli on. Morpurgo Bertani, Toscanelli, Angeloni: quelli nominati dal Senato sono gli onorevoli Berti-Pichat, Jacini, Ciccone, Vitelleschi.

Si legge nei giornali francesi che in questi giorni si fa un enorme smercio nelle campagne dei dipartimenti della Francia Meridionale di fotografie e disegni rappresentanti il Papa sdraiato in una cella sopra la paglia con un vaso di terra cotta e un pezzo di pane a fianco.

Con tale mezzo si cerca di vieppiù accreditare la voce di già molto diffusa nelle campagne che il Papa sia veramente tenuto qual prigioniero a Roma.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

RIO-JANEIRO, 24. — Le Camere diedero un voto di fiducia al Ministero.

PIETROBURGO, 24. — I giornali di Pietroburgo biasimano il linguaggio della stampa inglese, constatando che il governo inglese fino dal principio della questione non lasciò alla Russia che la scelta fra l'ingiuria o la guerra. L'agenzia Russa disse che il gabinetto russo persiste nelle intenzioni pacifiche, ma che se scoppiasse la guerra, la responsabilità cadrebbe unicamente sopra l'Inghilterra.

VIENNA, 25. — Ignatieff è arrivato. Si recò subito a visitare l'ambasciatore di Russia.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta persistendo sul rifiuto della cessione di Niksic, Cucci e Colasin, accordando soltanto la rettifica della frontiera verso l'Albania, i Montenegrini telegrafarono a Cettigne, domandando nuove istruzioni. Si assicura che l'Inghilterra consigliò la cessione di Niksic, dopo lo smantellamento delle fortificazioni, ma che la Porta non crede la cessione possibile neppure in questo modo.

VIENNA, 25. — Andrassy visitò stamane Ignatieff, conferì una ora. Dopo mezzogiorno Ignatieff visitò gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Turchia e di Inghilterra; quindi restituì la visita a Andrassy, col quale conferì una ora.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Avviso

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

Al N. 121.

Prov. di Padova

Dist. di Piove

COMUNE DI ARZERGRANDE

Avviso d'asta

Caduta deserta l'asta tenutasi nel 16 corrente mese per la novennale affittanza della campagna detta le Valli Comunanze di pertiche 770:75 circa con fabbriche, sita in Arzergrande e colla rendita censuaria di L. 642,10, si procederà il giorno 5 p. v. aprile alle ore 10 ant., nella segreteria di questo comune ad un secondo esperimento d'incanto col sistema della candela vergine.

L'asta sarà aperta sul dato del fitto annuo di Lire 3000 (tremila) fissato colla consiliare deliberazione 31 gennaio e. c., e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 30 per volta.

Avvertesi che sarà fitto luogo alla giudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni speciali cui deve sottoporsi il locatario emergono dal capitolato che rimane ostensibile in questa segreteria municipale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno depositare a garanzia dell'obbligazione L. 1000 (mille) in denaro od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato calcolate al prezzo del listino di borsa del giorno antecedente a quello fissato per l'asta, oltre a L. 600 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese della medesima, di contratto e tasse conseguenti.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in aumento al provvisorio deliberamento si conviene alle ore 12 meridiane del giorno 20 p. v. aprile.

Arzergrande, 77 marzo 1877.

Il Sindaco

M. NEGHIN GIOVANNI BATTISTA

Il Segretario

A. Faccenda.

(1449)

Da affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

VIA S. MATTEO AL N° 1177

Quattro locali terreni risguardanti la strada; si prestano ad uso Botteghe, Magazzini, ed uffici.

Si concedono tanto uniti che separati.

occorrendo

Altri quattro locali interni in comunicazione coi primi, o con ingresso separato.

L'applicante parli col sig. Angelo Orlandi abitante al 1. piano della casa stessa.

Padova, Marzo, 1877.

1444

D'affittare

CASA recentemente rimodernata in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo piano, per attingere acqua.

NEGOZIO con retro stanza, via del Gallo N. 486, a due ingressi e Cantina con serramenti e vetrina il tutto in ferro.

Tanto la Casa come il sottoposto Negozio, si potranno avere anche separatamente.

TERZO PIANO con locali anche Terreni, via Torricelle in Casa del Fotografo Silva.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola Antonio in Piazza delle Erbe.

D'affittarsi

Un primo piano signorile con adiacenze stalla e rimessa, era ad uso fotografia a S. Daniele al N. 4229.

Un secondo piano con cantina nella stessa via al N. 4231.

Una bottega al N. 4230.

Rivolgersi da Barzilai Donato a Sant'Agata N. 1683.

(N. 1452)

ANTICA OFFELLERIA

DI

ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo.

Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio del Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.

(1453)

AVVISO

L'Edizione della sera del *Bacchiglione*, nelle ore tarde, quando i venditori hanno finito il giro nelle strade, si troverà presso il tabaccaio sig. Perozzo, Volto della Corda tra Piazza dei Frutti e Piazza delle Erbe.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Segura, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpighini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg. Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GU' TA-PERCA: per piombari i denti carciati da se stessi. Scatola..... L. 2 25
LIQUORE CLOPHEMICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone..... » 2 25
MISTURA ESIGIATIVA: che arresta la carie avanti di piombari i denti. Flacone..... » 2 75
Istruzione esplicativa s'invia franca. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. - Evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. - Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nella farmacia SANI. (12)

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate

D. A. ALBINI

MILANO

(BRIANZA)

XX. ESERCIZIO

Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita

DI CARTONI GIAPPONESI

(1432)

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI DELLA DITTA

BERNARDO SOMMER UDINE - CHIAVRIS - UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore FERNET da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiazza. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. 2,00
» » al Litro in fusto » 1,60

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione. Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

DELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELFI

Fornitore della Real Casa

Questo BISCOTTO che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo BISCOTTO preserva e cura le gravi malattie croniche del petto. Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia. (1404)

PASTIGLIE DI CODEIN

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DALL'INGENIERO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3. MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc. Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — E vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropia ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni, si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**. Rivenditori in **Roma** Professore De Carnelo via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacia — **Londinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1363)

STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

(Riprodotta dalla Gazz. Ufficiale di Venezia del giorno 20 corr.)

DOVERE SACROSANTO

d'ogni buon italiano beneficato, è la

RICONOSCENZA.

Io sottoscritto, ringrazio perciò pubblicamente il mio benefattore signor **ADALBERTO KOCHLHUBER**, possidente in Vienna, perchè essendomi rivolto a lui, ed avendomi egli gentilmente spedito un suo RISULTATO CABALISTICO per la ruota di Venezia, vinsi in forza di quello ed in base al suo sistema di giuoco

UN COSPICUO TERNO AL LOTTO

che mi fece risorgere da morte a vita.

Compreso dal sentimento di gratitudine e riconoscenza, ed avendo provato per esperienza i prodigi della sua scienza cabalistica, raccomando a tutti di ricorrere a quest'uomo benefico, scrivendo all'indirizzo:

CABALISTA MODERNO A. K.

Hauptpost, posta-restante, Vienna (Austria), unendogli le spese postali per la risposta: Venezia, 20 febbraio 1877. CARLO GORTANI. (1442)

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON RO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredoro, Bro. chiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Bruscaini. — Nove, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DI TOILETT

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.